



DUE GIORNI IMMERSI NELLE DOLOMITI DEL BRENTA

Mai come questa, un'escursione è stata da me più sentita, ero in continuo conflitto con me stessa, mi domandavo... sarà il caso? Ne sarò capace? Non sarò di peso per gli altri?

Inizialmente, visto il numero chiuso dei partecipanti e il grado di difficoltà dell'escursione, mi era stato consigliato di aspettare e di mettermi alla prova in altre occasioni, quindi avevo accettato il consiglio valutando di fare altre uscite.

Nelle settimane precedenti, con amici ho avuto occasione di fare alcune gite dove mi sono vista impegnata con un buon grado di difficoltà ottenendo un buon risultato.

all'impegno che a breve avrei affrontato e, per non trovarmi impreparata, almeno a livello di forze, ogni giorno ho camminato per parecchi km.

Il mercoledì prima dell'uscita, in sede ci siamo incontrati per accordarci sulle varie cose; ricordo che ho fatto almeno un centinaio di domande a Luca, l'ansia cominciava a farsi sentire, le previsioni meteo non erano delle migliori, ma questo non cambiava il nostro obiettivo.

Inizialmente dovevamo essere in venti, poi, qualche giorno prima della partenza, probabilmente visto le previsioni poco confortevoli, siamo rimasti in 17/18.

Io, che certamente all'interno del gruppo ero una di quelle



Quando mi ero messa il cuore in pace e non consideravo più l'idea di portare a casa questa esperienza, in sede mi venne chiesto: hai voglia di metterti alla prova?

Nonostante sapessi che l'impegno era tosto, non avendo la minima idea di cosa mi avrebbe aspettato, in maniera istintiva ho risposto sì.

Il mio primo pensiero è stato: ora avrò la possibilità di mettermi alla prova e sicuramente non sarà una passeggiata, ma questo non mi ha fatto indietreggiare.

Nel periodo delle ferie il mio pensiero era spesso rivolto

meno preparate per questa uscita, mi sono detta... se non provo non posso sapere... e quindi ho mantenuto la mia decisione.

Arriva il giorno, alla fine siamo in 11 poi diventati 12 perché Attilio ci ha raggiunto lungo il tragitto; ero euforica ed emozionata, ma nello stesso tempo un po' in ansia; arrivati al parcheggio di Madonna di Campiglio, Luca ci comunica che, visto le piogge del giorno prima e le previsioni per la domenica, non era possibile portare avanti l'escursione come da programma, ma avremmo

dovuto apportare delle modifiche.

Era talmente tanta la voglia di stare insieme e la complicità del gruppo che alla fine ci siamo detti, faremo quello che è fattibile, il resto lo riprogrammeremo.

Il sabato ci ha regalato una giornata splendida, un panorama mozzafiato, l'aria leggera e pulita e le vette ci guardavano quasi sorridenti; siamo arrivati al Rifugio Graffer a 2.261 m. (Tn) nel primo pomeriggio e, ancora vogliosi di scoprire e di vedere posti nuovi (per me) ci siamo allontanati ancora per qualche ora esplorando il territorio limitrofo.



Rientrati al rifugio abbiamo passato le ore prima della cena e quelle prima del riposo notturno scherzando e gioendo in maniera spensierata e condividendo insieme la nostra passione per la montagna; c'è chi, prima di addormentarsi, ha salutato la sera facendo una passeggiata al chiaro di luna fotografando il rifugio illuminato a notte.

Alle cinque del giorno dopo eravamo già praticamente tutti svegli, ma il tempo aveva deciso di non essere con noi, faceva parecchio freddo e la pioggia costante non permetteva di programmare nulla a lungo termine.

Il rifugista Roberto Manni, noto alpinista, ci comunica che la giornata non avrebbe promesso nulla di buono, consigliandoci la discesa senza intraprendere nessun percorso; la ferrata Claudio Costanzi non era possibile



nemmeno iniziarla e qualcuno ha aggiunto... questa escursione non s'ha da fare!

Poi ho saputo che non era la prima volta che si programava questa uscita, ma che il maltempo ha avuto sempre la meglio.

Accettata l'impossibilità di poter proseguire nell'uscita abbiamo deciso che potevamo concederci una sosta in un agriturismo molto caratteristico in Val di Sole dove avremmo potuto godere dell'ottima cucina locale accompagnando il tutto con il nostro buonumore.

Alla fine l'obiettivo prefissato non è stato raggiunto, l'escursione programmata non è stata fatta e io non mi sono messa alla prova, sarà per la prossima volta; certo è che di quei due giorni mi sono rimaste tante sensazioni, la piacevole compagnia, la complicità del gruppo e il piacere di godersi la natura senza filtri.

Mi sento onorata di far parte di questo gruppo, fatto di persone vere, e ogni volta che si partecipa insieme a qualcosa si ha la sensazione di far parte di una grande famiglia.

La cosa più bella è stata per me quella di sapere che chi fa parte di questa famiglia mi ha sostenuto e stimolato nel provarci; un grazie senza nulla togliere a tutti gli altri, lo dò a Gianluca che ha creduto nel fatto che io potessi riuscire in tutto questo e sicuramente ci saranno altre occasioni.

Sonia M.



Bonomi Facchetti s.r.l.

INGROSSO E DETTAGLIO

Via Montesuello, 26 - 25065 LUMEZZANE S.S. (BS) - Tel. 030 8922440 r.a.